



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

**All'attenzione della Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni**

**e per conoscenza alla Ministra dell'Università e della Ricerca, Sen. Anna Maria Bernini**

9 novembre 2022

Illustrissima Presidente,

Le indirizziamo la presente lettera in merito all'incontro, da Lei tenuto nel pomeriggio di lunedì 7 novembre 2022, con il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP27 a Sharm el-Sheikh.

Le scriviamo come **Società per gli Studi sul Medio Oriente (SeSaMO)**, fondata nel 1995, che da allora raccoglie centinaia di studiosi italiani e che, sin dalla sua nascita, ha studiato e seguito con attenzione gli sviluppi storici, politici e sociali in corso in Egitto.

In particolare, la nostra Società ha ripetutamente preso posizione in merito alle **politiche di negazione delle libertà fondamentali perseguite dal presidente Abdel Fattah al-Sisi**, sin dalla sua ascesa al potere nel 2013 come vice-primo ministro e successivamente, dal 2014, come presidente dell'Egitto.

A quasi sette anni dalla tortura e dal truce assassinio di **Giulio Regeni** e a quasi tre anni dall'arresto di **Patrick Zaki** (rilasciato, ma ancora sottoposto a processo e a una libertà condizionata che gli impedisce di uscire dall'Egitto), la **sistematica repressione del dissenso** da parte del regime di al-Sisi ai danni della società civile è evidente a tutti gli analisti e alla società civile internazionale.

Come SeSaMo ha ribadito nel corso dell'**audizione davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni, il 13 maggio 2020**, "il caso Regeni non è solo un caso estremamente tragico, ma è un caso anche estremamente importante. È un caso politicamente importante perché evidenzia a chiare lettere alcune tensioni e contraddizioni della politica estera italiana, oltre che il costo di queste contraddizioni. Il sostegno all'Egitto di al-Sisi è stato spesso declinato in chiave di realismo, interesse nazionale e stabilità. Sostenendo il regime egiziano, si dice, ci si assicura la stabilità del Paese e dell'intera area mediterranea. Tuttavia, **la strategia di sostegno all'Egitto in realtà, proprio in nome della stabilità, è non solo illusoria, ma anche controproducente sia sul piano internazionale sia su quello interno.**"

Ieri, 9 novembre, le Nazioni Unite, attraverso il **Rights Chief Volker Turk**, hanno "esortato il governo egiziano a rilasciare immediatamente **Alaa Abd El-Fattah** dal carcere e a fornirgli le cure mediche necessarie".

Alaa Abd el-Fattah è uno degli oltre **sessantamila prigionieri politici egiziani**. Importante attivista egiziano, Alaa Abd el-Fattah è attualmente in sciopero della sete e della fame. Dopo aver subito torture e ogni forma di privazione, il suo corpo è già fortemente debilitato da 7 mesi, oltre 200 giorni, di sciopero della fame, decisione che Alaa, cittadino egiziano e britannico, ha assunto per lottare fino alla fine contro le politiche di negazione delle libertà fondamentali di Abd el-Fattah al-Sisi.

*Sede operativa:* Università degli Studi di Napoli "L'Orientale",  
Piazza S. Domenico Maggiore 12, Palazzo Corigliano, 80134 - Napoli  
*Sede legale:* Via Laura 48, 50121 – Firenze



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

Il processo ad Alaa Abd el-Fattah, **Muhammad Baqir** e “**Oxygen**” si è caratterizzato per il brutale e manifesto disprezzo di ogni correttezza procedurale e per uno svilimento del concetto di stato di diritto che non può che evocare in tutta la sua drammaticità la questione della totale mancanza di indipendenza della magistratura egiziana.

**SeSaMO**, come società di studi impegnata nella difesa della libertà di pensiero che è alla base della libertà accademica, ritiene necessario e doveroso **denunciare il continuo deterioramento del rispetto dei diritti umani in Egitto e la crescente criminalizzazione del dissenso.**

**SeSaMO chiede che le relazioni tra Italia e Egitto siano orientate all'accertamento della verità e della giustizia sull'uccisione di Giulio Regeni, la piena libertà per Patrick Zaki e la liberazione di Alaa Abd el-Fattah e di tutti i prigionieri di coscienza nelle carceri egiziane e chiede a lei, Presidente Meloni, di sostenere pienamente la diplomazia internazionale e le organizzazioni per i diritti umani che lavorano per questo obiettivo.**

Il direttivo di SeSaMO